

# In principio era il Verbo...



Preghiamo per papa Francesco e tutti i pastori, perché al servizio del popolo di Dio siano instancabili messaggeri della verità e testimoni della pace.

Preghiamo per quanti soffrono a causa delle violenze e delle guerre che hanno insanguinato la terra lungo questo anno: a tutti sia concesso il dono di una pace duratura.

Preghiamo perché noi cristiani, di fronte alle nuove sfide della bioetica, promuoviamo sempre la difesa della vita con la preghiera e con l'azione sociale.

Preghiamo per coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, e per tutti coloro che vivono in estrema povertà, perché avvertano nel fratello che gli vive accanto la presenza del Signore che ha fatto sue tutte le nostre gioie e infermità.

Preghiamo per la nostra Famiglia Religiosa, per il Consiglio Plenario che vivremo a giugno e ti ringraziamo per il cammino fatto in questo anno.

## **PADRE NOSTRO**

### **ORAZIONE**

La tua misericordia o Dio non conosce limiti e infinito è il tesoro della tua bontà. Noi ti rendiamo grazie per i doni ricevuti e supplichiamo la tua paterna clemenza, tu che esaudisci sempre le preghiere degli umili, non abbandonarci mai e guidaci al possesso dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

**Amen**

### **CANTO: TI RENDO GRAZIE**

*Ti rendo grazie, con tutto il cuore hai ascoltato le mie parole  
Voglio cantare davanti agli angeli La tua destra mi salverà*

Rendo grazie al tuo nome, per la tua bontà e la tua misericordia  
Hai resto la tua promessa, più grande di ogni fama

la divinità con l'umanità.

*Strumentale: entra l'incenso (Nubia), alla fine Palma porta i grani di incenso*

## PREGHIAMO A CORI ALTERNI IL SALMO 8

O Signore, nostro Dio, †  
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: \*  
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †  
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, \*  
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.  
Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, \*  
la luna e le stelle che tu hai fissate,  
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, \*  
il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, \*  
di gloria e di onore lo hai coronato:  
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, \*  
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti, \*  
tutte le bestie della campagna;  
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, \*  
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio, \*  
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

## INTERCESSIONI

Innalziamo la nostra preghiera, al termine dell'anno, rivolgiamo al Padre la nostra riconoscenza per il passato e speranza per il futuro. Rispondiamo alle intercessioni con il canone:

*RIT: Dona la pace Signore, a chi confida in Te*  
*Dona la pace Signore, dona la pace.*

Preghiamo per la Chiesa, fedele al Vangelo e coraggiosa nell'annuncio, sia un luogo di solidarietà, di fraternità e di accoglienza, vivendo sempre più la sinodalità.

*Nel silenzio, chiesa buia, solo Tabernacolo, Parola e Presepe accesi*

## VOCE FUORI CAMPO (Is 9,1-5)

Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce;  
su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

*Si accendono le luci della Chiesa, no altare*

Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia.  
Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete  
e come si gioisce quando si spartisce la preda.  
Poiché il giogo che gli pesava e la sbarra sulle sue spalle,  
il bastone del suo aguzzino tu hai spezzato come al tempo di Madian.  
Poiché ogni calzatura di soldato nella mischia e ogni mantello macchiato di  
sangue sarà bruciato, sarà esca del fuoco.

*Si accende la pala centrale*

Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.  
Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato:  
Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace;

## INTRODUZIONE

Nel buio della storia rifulge una luce nuova attesa da sempre, annunciata dai profeti, fatta carne nel Verbo di Dio, risplendente qui e ora nella storia di ciascuno di noi. Per questa luce (*la luce va posata all'altare*) rendiamo grazie, affidando a lei l'anno trascorso e il nuovo che sta per iniziare.

## CANTO: SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore  
Vieni ed illuminami  
Tu mia sola speranza di vita  
Resta per sempre con me  
Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi  
Qui per dirTi che Tu sei il mio Dio  
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso  
Degno e glorioso sei per me

## LETTURA: DAL PROLOGO DI SAN GIOVANNI (Gv 1,1-14)

In principio era il Verbo,  
il Verbo era presso Dio  
e il Verbo era Dio.

Egli era in principio presso Dio:  
tutto è stato fatto per mezzo di lui,  
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.

In lui era la vita  
e la vita era la luce degli uomini;  
la luce splende nelle tenebre,  
ma le tenebre non l'hanno accolta.  
Veniva nel mondo la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo.  
Egli era nel mondo,  
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,  
eppure il mondo non lo riconobbe.  
Venne fra la sua gente,  
ma i suoi non l'hanno accolto.  
A quanti però l'hanno accolto,  
ha dato potere di diventare figli di Dio:  
a quelli che credono nel suo nome,  
i quali non da sangue,  
né da volere di carne,  
né da volere di uomo,  
ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi;  
e noi vedemmo la sua gloria,  
gloria come di unigenito dal Padre,  
pieno di grazia e di verità.

## CANTO: VERBUM PANIS

Prima del tempo  
quando l'universo fu creato dall'oscurità  
il Verbo era presso Dio.  
Venne nel mondo  
nella sua misericordia Dio ha mandato il Figlio suo  
tutto se stesso come pane

*Verbum caro factum est...*

*Verbum panis factum est... (x2)*

## LETTURA: DAI “DISCORSO” DI SAN BERNARDO, ABATE

Si sono manifestate la bontà e l'umanità di Dio Salvatore nostro (cfr. Tt 2, 11). Ringraziamo Dio, che ci fa godere di una consolazione così grande in questo nostro pellegrinaggio di esuli, in questa nostra miseria. Prima che apparisse l'umanità, la bontà era nascosta: eppure c'era anche prima, perché la misericordia di Dio è dall'eternità. Ma come si poteva sapere che è così grande? Era promessa, ma non si faceva sentire, e quindi da molti non era creduta. Molte volte e in diversi modi il Signore parlava nei profeti (cfr. Eb 1, 1). Io – diceva – nutro pensieri di pace, non di afflizione (cfr. Ger 29, 11). Ma che cosa rispondeva l'uomo, sentendo l'afflizione e non conoscendo la pace? Fino a quando dite: Pace, pace, e pace non c'è? Per questo gli annunziatori di pace piangevano amaramente (cfr. Is 33, 7) dicendo: Signore, chi ha creduto al nostro annunzio? (cfr. Is 53, 1). Ma ora almeno gli uomini credono dopo che hanno visto, perché la testimonianza di Dio è diventata pienamente credibile (cfr. Sal 92, 5). Per non restare nascosto neppure all'occhio torbido, Egli ha posto nel sole il suo tabernacolo (cfr. Sal 18, 6).

Ecco la pace: non promessa, ma inviata; non differita, ma donata; non profetata, ma presente. Dio Padre ha inviato sulla terra un sacco, per così dire, pieno della sua misericordia; un sacco che fu strappato a pezzi durante la passione perché ne uscisse il prezzo che chiudeva in sé il nostro riscatto; un sacco certo piccolo, ma pieno, se ci è stato dato un Piccolo (cfr. Is 9, 5), in cui però «abita corporalmente tutta la pienezza della divinità» (Col 2, 9). Quando venne la pienezza dei tempi, venne anche la pienezza della divinità.

Venne Dio nella carne per rivelarsi anche agli uomini che sono di carne, e perché fosse riconosciuta la sua bontà manifestandosi nell'umanità. Manifestandosi Dio nell'uomo, non può più esserne nascosta la bontà. Quale prova migliore della sua bontà poteva dare se non assumendo la mia carne? Proprio la mia, non la carne che Adamo ebbe prima della colpa.

Nulla mostra maggiormente la sua misericordia che l'aver egli assunto la nostra stessa miseria. Signore, che è quest'uomo perché ti curi di lui e a lui rivolga la tua attenzione? (cfr. Sal 8, 5; Eb 2, 6). Da questo sappia l'uomo quanto Dio si curi di lui, e conosca che cosa pensi e senta nei suoi riguardi. Non domandare, uomo, che cosa soffri tu, ma che cosa ha sofferto lui. Da quello a cui egli giunse per te riconosci quanto tu valga per lui, e capirai la sua bontà attraverso la sua umanità. Come si è fatto piccolo incarnandosi, così si è mostrato grande nella bontà; e mi è tanto più caro quanto più per me si è abbassato. Si sono manifestate – dice l'Apostolo – la bontà e l'umanità di Dio nostro Salvatore (cfr. Tt 3, 4). Grande certo è la bontà di Dio e certo una grande prova di bontà egli ha dato congiungendo